

**Interpellanza Fabris Katia del 2 giugno 2017 – Progetto di prossimità regionale
Trasformata in interrogazione nella seduta di Consiglio comunale del 12 giugno 2017**

1 Esistono ancora raggruppamenti di giovani “disagiati” come constatato nel 2015 dall’operatrice di prossimità del Comune?

Il Municipio precisa che l’operatrice Carla Monachesi Schneider non ha mai esplicitamente affermato dell’esistenza di una “zona rossa” che nel testo dell’interpellanza assume una connotazione negativa, si dovrebbe parlare di zone dove vi è la possibilità che i giovani si riuniscano in gruppo. Ruolo dell’operatore è quello di eventualmente avvicinare i giovani istaurando un rapporto di fiducia e di rispetto che permetta di affrontare quelle situazioni puntuali di difficoltà che possono presentarsi, fermo restando che la stragrande maggioranza dei giovani non manifesta segnali di disagio.

2 Se sì, dove?

Si ribadisce che stiamo parlando di luoghi dove i giovani si ritrovano in gruppo, questi luoghi sono ben noti e visibili: parco delle scuole elementari, scuole medie, sporadicamente zona coop, eterno del centro giovanile, ecc.

3 Il progetto creato a Chiasso dal team di 4 operatori tra cui la Sig.ra Monachesi Schneider supportato dal Comune di Stabio è ancora attivo?

Il progetto di prossimità è ancora attivo, si sta terminando il periodo di convenzione ed i comuni stanno valutando la possibilità di prolungarne l’operatività.

4 Se sì, il Comune partecipa/supporta ancora in un qualche modo?

Il Comune partecipa con una quota parte di Chf. 3,50 per abitante e l’operatrice signora Carla Monachesi Schneider è parte del team di operatori con una % d’impiego del 25%.

5 La situazione nel nostro Comune è migliorata rispetto all’area “rossa” di disagio a cui ha fatto riferimento nel 2015 la sig.ra Monachesi?

Il Municipio di Stabio non può rispondere a questa domanda considerato che non è ancora in possesso dei dati e delle valutazioni del progetto di prossimità, si ribadisce che comunque Stabio è stato pioniere e anticipatore all’inizio degli anni 2000 con un progetto molto ben articolato e per alcuni aspetti simile a quello attuale, le valutazioni fatte allora avevano evidenziato un reale miglioramento della situazione di cosiddetto “disagio”.

6 Quali misure preventive sono state adottate per affrontare la problematica della zona “rossa” segnalata dal team di operatori nel mendrisiotto?

Nei luoghi di incontro tra giovani e operatori vi è un approccio basato sull’accoglienza, l’ascolto e sullo sviluppo di aspetti legati alla fiducia e al rispetto, in seguito è possibile sviluppare progetti differenziati per i giovani ma soprattutto con i giovani.

7 È ancora attivo il collaboratore che si occupa delle pulizie del sedime delle scuole medie ed elementari il sabato e domenica mattina?

Sì.

8 Corrisponde al vero che un cittadino è stato sentito dal municipale responsabile in merito al disagio creato nel parco delle Scuole elementari da parte di alcuni raggruppamenti di giovani?

Sì.

9 Se sì, si è riusciti a trovare una soluzione alle preoccupazioni e lamentele del cittadino?

Il cittadino ha avuto modo di incontrare la Municipale Nadia Bianchi accompagnata dal direttore delle Scuole elementari Marco Rossi; presenti alla riunione anche il Capo dicastero Polizia Luca Binzoni, il Capo del corpo di Polizia comunale Angelo Crivelli e il Capo dicastero Servizi sociali Mauro Durini. Durante il colloquio si è spiegato quale sia l'approccio dei diversi attori che entrano in gioco nella situazione specifica: giovani, operatori, polizia, custode, genitori, ecc. Si è messo l'accento sul fatto che un luogo pubblico deve per definizione essere accessibile a tutti, nel rispetto delle più elementari regole di convivenza. Questi luoghi diventano comunque palestre imprescindibili per lo sviluppo di una cultura di tolleranza, rispetto e convivenza.

10 La situazione viene monitorata?

11 Se sì, in che modo?

La Polizia, gli operatori e gli impiegati della Scuola monitorano costantemente la situazione.

12 Il Comune di Stabio collabora e/o sostiene il nuovo Comitato "Giovanizzazione"?

Sì, il Comune collabora con l'Associazione "Giovanizzazione" che raggruppa gli animatori socioculturali in ambito giovanile. L'associazione è partner del Cantone nei progetti triennali di rilancio e ampliamento delle politiche giovanili.

13 Se sì, in che modo?

La quota di adesione è di Chf. 150.-- annua.

14 Il Centro giovani viene frequentato per giustificarne la presenza?

Il Municipio ritiene che il Centro giovanile sia parte integrante della politica giovanile del comune, dopo un periodo di assestamento dovuto al forzato trasloco in una situazione non ideale dal punto di vista logistico (decentrato rispetto al centro del paese e agli interessi dei ragazzi), attualmente vive un periodo di forte affluenza di ragazzi. Gli orari di apertura sono determinati dalle esigenze dei ragazzi ma devono tener conto che l'animatrice è impiegata al 52.5% con un carico orario per le colonie diurne estive stimato in circa il 10% del monte ore a disposizione.

IL MUNICIPIO